

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 16336 del 26/07/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/16892 del 26/07/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DELL'IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO O TINTURA DI TESSILI", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MO) PRESENTATO DA FILTE S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
sostituito in applicazione dell'art. 28 comma 5 della Delibera n 324/2022 nonché, della nota n° 0330226.I del 05/04/2023. Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI

Firmatario: CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Filte S.p.A., con sede legale in Campogalliano (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"modifica dell'impianto di pretrattamento o tintura di tessili"*, localizzato nel comune di Campogalliano (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0353904 del 12 aprile 2023) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0653203 del 05 luglio 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, in quanto modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.38: *"Impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la*

tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno”;

il progetto consiste nella modifica dell'impianto esistente; in particolare si intende introdurre una nuova rameuse, un macchinario utilizzato per il termofissaggio ed altri trattamenti termici dei tessuti, ed un nuovo essiccatoio-tumbler utilizzato nella fase di asciugatura, al fine di rispondere con maggiore flessibilità e minori dispendi energetici alle varie richieste di mercato. La seconda modifica consiste nell'attivazione del servizio di mercerizzo anche come processo di trattamento svincolato dalla tintura ("mercerizzo autonomo"). Non si prevedono modifiche al ciclo produttivo in essere né un incremento della massima capacità di trattamento attuale dell'impianto, pari a 20 ton/giorno e 4.600 ton/anno;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0392164 del 20 aprile 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0447298 dell'08 maggio 2023;

con nota di ARPAE SAC di Modena(acquisita al prot. reg. PG.2023.0458264 del 10 maggio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale”;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dall'11 maggio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot.PG.2023.0743385 del 21 luglio 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento in progetto è ubicato nella zona industriale sud di Campogalliano (MO), l'ingresso dell'opificio è situato nello svincolo fra l'Autostrada del Brennero e quella del Sole, ai lati sono presenti altri siti industriali. Il sito produttivo della ditta è ubicato nella zona sud del territorio comunale, in una zona a prevalenza di attività artigianali/industriali. Il progetto di modifica non prevede trasformazioni edilizie;

l'area in esame ricade all'interno di "Funzioni produttive" (disciplina coordinata di PSC e RUE degli ambiti elementari) ed è classificata come "ASP - Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale e sovracomunale (sezione 100.30-ASP)";

per quanto concerne l'elenco dei Comuni e delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2 ai sensi della DGR 362/2012 e della DAL 51/2011, il comune di Campogalliano si colloca in un'area di superamento PM10 + NO2;

il sito più prossimo all'area di studio è la ZSC-ZPS IT4030011 denominata "casse di espansione del Secchia", il cui punto più vicino dista circa 1,6 km a sud dell'impianto;

dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale applicabili all'area per il tipo di progetto, non emergono criticità tali da precludere la fattibilità del progetto;

il proponente svolge una attività per conto terzi, diretta alla tintura e finissaggio dei tessuti a maglia: essa, pertanto, riceve materiale "greggio" da tingere di proprietà dei clienti e lo rispedisce ad avvenuta lavorazione; lo stoccaggio di prodotti è dovuto dunque alle tempistiche di lavorazione o alle giacenze da

parte dei clienti. Data la tipologia dell'attività produttiva non esiste la necessità di creare un magazzino proprio di prodotti di vendita;

l'impianto ha una capacità massima di trattamento pari a 20 ton/giorno e 4.600 ton/anno;

la lavorazione avviene a ciclo continuo, 24 ore su 24, suddivisa su tre turni quotidiani; l'attività si svolge dal lunedì al sabato mattina. L'impianto impiega complessivamente 80 lavoratori;

l'impianto è autorizzato con AIA n. 147/17/09/2013 e smi e l'attività produttiva rientra al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi;

le modifiche in progetto riguardano unicamente aspetti propriamente impiantistici e gestionali, consistenti:

- nell'introduzione di una nuova rameuse, un macchinario utilizzato per il termofissaggio ed altri trattamenti termici dei tessuti, ed un nuovo essiccatoio-tumbler utilizzato nella fase di asciugatura;
- inoltre, intende attivare il servizio di mercerizzo anche come processo di trattamento svincolato dalla tintura (per brevità "mercerizzo autonomo"): attualmente questo trattamento viene eseguito solo sul tessuto già in lavorazione ma, in base alle recenti richieste di mercato, si prevede di effettuarlo anche come singola lavorazione a sé stante;

per effetto delle modifiche in progetto non si prevede un incremento della massima capacità di trattamento attuale dell'impianto. Il progetto non prevede alcuna modifica ai confini aziendali o nuovi consumi di suolo, non sono inoltre previsti interventi di costruzione, demolizione o modifiche alle strutture esistenti;

la non realizzazione del progetto comporterebbe la mancata installazione di una rameuse e essiccatoio più performanti dal punto di vista energetico rispetto alle macchine attualmente installate, precludendo di fatto la possibilità di efficientamento del processo produttivo;

l'attività di "mercerizzo autonomo" rappresenta invece una parziale diversificazione dei servizi offerti, sempre all'interno del medesimo mercato; tale diversificazione non rappresenta uno stravolgimento del processo produttivo, in quanto impiega i medesimi macchinari già previsti, ma riduce di fatto le fasi di lavorazione per la quota parte dei prodotti sottoposti a solo mercerizzo;

i macchinari che si intende introdurre sono di ultima generazione e specificatamente progettati per lo svolgimento delle attività previste dal progetto, e richiedono solo l'installazione in spazi già disponibili all'interno dello stabilimento;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

allo stato di progetto è prevista l'aggiunta di un nuovo punto di emissione per l'essiccatoio-tumbler (E35) e di altri due punti di emissione per la nuova rameuse n.4 durante i trattamenti diversi dal termofissaggio (E22-E23); durante il termofissaggio, invece le emissioni della nuova rameuse saranno convogliate all'elettrofiltro e al camino E21 esistenti;

è infatti previsto un sistema di valvole a farfalla che, in funzione della temperatura di trattamento, selezionerà il convogliamento delle emissioni all'elettrofiltro e al camino E21, per il termofissaggio, oppure direttamente in atmosfera, attraverso E22 ed E23, per i trattamenti diversi dal termofissaggio;

allo stato di progetto saranno quindi collegate all'elettrofiltro E21 tre rameuse: la rameuse n.1, la n.2 e la nuova rameuse n.4. Dato che però l'elettrofiltro può supportare al massimo l'abbattimento dei fumi di due macchine, l'impianto sarà dotato di un sistema che permetterà l'invio al filtro delle emissioni di al massimo due rameuse per volta, senza modificare quindi la qualità e la quantità dell'emissione già autorizzata;

non sono presenti né emissioni diffuse, né emissioni fuggitive significative;

al fine di effettuare un confronto tra lo stato autorizzato e lo stato di progetto si prendono in considerazione i flussi di massa annuali e giornalieri calcolati considerando gli inquinanti soggetti a limitazioni e autocontrolli periodici:

Flussi di massa annuali (kg/anno)	Stato autorizzato	Stato di progetto	Δ (stato di progetto - stato autorizzato)
Materiale particolato	4.942	6.765	1.823
NO2	22.780	22.780	0
SOV	21.360	29.369	8.009

Flussi di massa giornalieri (kg/anno)	Stato autorizzato	Stato di progetto	Δ (stato di progetto - stato autorizzato)
Materiale particolato	20,59	28,19	7,6
NO2	94,92	94,92	0
SOV	89	122,37	33,37

il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera mostra il rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione integrata ambientale;

per gli inquinanti ritenuti più significativi, quali polveri ed NOx, in quanto pertinenti e rappresentativi del processo produttivo e critici per la qualità dell'aria della zona, è stato effettuato uno studio delle ricadute. Dallo studio effettuato, al quale si rimanda per maggiori dettagli, è emerso che i valori limite stabiliti dal d.lgs. 155/2010 per PM10 e NO2 vengono rispettati in entrambi gli scenari emissivi, sia in termini di valore massimo sui recettori cartesiani all'esterno dell'impianto, sia in termini di valori predetti ai recettori discreti. I valori di recettori discreti sono rispettati anche aggiungendo il valore di fondo;

le emissioni derivanti dal trattamento termico dei tessuti ad alte temperature (termofissaggio) possono contenere sostanze odorigene, in funzione del tipo di tessuti trattati;

per effetto delle modifiche in progetto il quadro delle emissioni che possono contenere sostanze odorigene non subirà modifiche. Il collegamento della nuova rameuse n.4 all'elettrofiltro E21 in aggiunta alle rameuse 1 e 2, non modificherà infatti la quantità e la qualità dell'emissione poiché, come anticipato, l'impianto sarà dotato di un sistema che permetterà l'invio al filtro delle emissioni di al massimo due rameuse per volta;

sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che le modifiche in progetto non determineranno effetti negativi significativi sulla componente atmosfera;

suolo e sottosuolo

rispetto allo stato autorizzato, non ci saranno modifiche nell'interazione dell'impianto e delle attività svolte con il suolo e il sottosuolo. Non risultano bonifiche ad oggi effettuate né previste;

tutte le attività produttive sono svolte in area coperta e su pavimentazione impermeabile. L'area cortiliva, adibita alla circolazione dei mezzi, al deposito di merci e rifiuti e all'impianto di depurazione biologica delle acque reflue industriali, è completamente dotata di pavimentazione impermeabile sottoposta a periodiche ispezioni e manutenzioni;

il progetto in esame non prevede modifiche dei confini aziendali e nuovi consumi di suolo; non apporterà inoltre alcuna modifica all'attuale sistema di protezione del suolo-sottosuolo, si ritiene

pertanto che il progetto non avrà effetti negativi significativi su questa componente ambientale;

acque superficiali e sotterranee

le acque reflue industriali dell'impianto vengono scaricate in pubblica fognatura per un quantitativo massimo di 575.000 m³/anno (scarico S1) esclusivamente a seguito del loro trattamento nell'impianto di depurazione aziendale, nel rispetto dei limiti di Tabella 3 dell'Allegato 5 d.lgs. 152/2006 (con deroghe concesse dal gestore del SII) e Regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato; è inoltre consentito lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche (scarico S3), previo passaggio in fosse biologiche;

le acque meteoriche da pluviali e piazzali, senza rischio di contaminazione, sono invece scaricate nel fosso di scolo delle acque superficiali bianche lungo Via Ferrari in n. 2 punti (scarichi S2); tali condotte di uscita sono dotate di saracinesca che consente il blocco degli scarichi verso l'esterno in caso di sversamenti accidentali che possano potenzialmente contaminare la rete di raccolta delle acque bianche. La ditta ha inoltre messo in atto una serie di presidi di protezione delle acque superficiali e sotterranee;

il prelievo dell'acqua ad uso industriale avviene mediante il prelievo dalla falda sottostante il sito attraverso n. 2 pozzi, secondo quanto regolato dalla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, per un massimo di 519.600 m³/anno. Prima di essere utilizzata nel ciclo produttivo, l'acqua prelevata viene trattata in un impianto ad osmosi inversa per la demineralizzazione; successivamente, viene immessa in vasche di accumulo, a disposizione del ciclo produttivo. Esiste anche un prelievo da acquedotto comunale per gli usi civili;

gli aspetti salienti, dal punto di vista ambientale, di questo bilancio sono i seguenti:

- l'azienda attua un parziale riciclo di acqua durante le fasi di tintura e raffreddamento del bagno (circa il 24% del totale prelevato);

- dopo la tintura, i tessuti passano alla fase di spremitura e centrifugazione, da cui viene recuperata la quasi totalità dell'acqua assorbita dal tessuto, che viene inviata al depuratore aziendale tramite l'apposita rete di raccolta;

- l'acqua che non viene recuperata dalla spremitura viene persa per evaporazione durante la fase di essiccazione del tessuto;

- anche nel mercerizzo è prevista una forma di recupero e riutilizzo dell'acqua nel primo passaggio (vasca acqua + soda);

alla massima potenzialità di trattamento si stima un consumo specifico di acqua pari a 100-110 m³/t e un consumo annuale coerente con il volume massimo prelevabile, pari a 519.600 m³/anno;

i prelievi di acqua sono assolutamente in linea con i limiti delle concessioni dei due pozzi e la ditta adotta tutti i possibili accorgimenti per ridurre i consumi di acqua in linea con le BAT di settore;

il progetto non apporterà alcuna modifica all'attuale sistema di protezione delle acque superficiali-sotterranee e non determinerà un incremento dei prelievi idrici o una modifica degli scarichi idrici; si ritiene pertanto che il progetto non avrà effetti negativi significativi su questa componente ambientale;

flora fauna ed ecosistemi

l'area in oggetto rientra in zona urbanizzata. Nell'intorno del sito sono presenti aree adibite ad attività produttive oppure aree agricole adibite a seminativo semplice;

si ritiene che il sito produttivo e il progetto in esame non implicino interferenze rilevanti con la flora, la fauna o gli ecosistemi della zona;

rumore e vibrazioni

l'area di interesse rientra in classe V "Aree prevalentemente industriali". Dallo studio previsionale di impatto acustico, al quale si rimanda per maggiori dettagli, è emerso che:

- i valori di immissione valutati al confine di proprietà e presso i recettori sensibili individuati rientreranno nei limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale;

- i limiti differenziali valutati presso i recettori sensibili esaminati, calcolati sottraendo aritmeticamente il valore del livello residuo LR al valore del livello ambientale LA, risulteranno inferiori a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA nel periodo notturno, evidenziandone il pieno rispetto;

allo stato attuale si può affermare che le modifiche in progetto risulteranno acusticamente compatibili con i limiti di cui alle vigenti norme in campo acustico;

materie prime

per effetto delle modifiche in progetto non si prevede un aumento dei consumi di materie prime o dei prodotti ausiliari

rispetto allo stato attuale e nemmeno modifiche alle modalità di stoccaggio o movimentazione già in atto;

consumi energetici

l'Azienda consuma energia elettrica, prelevata da rete, in tutte le fasi del ciclo produttivo. Inoltre, viene utilizzato gas metano per il ciclo produttivo e per il riscaldamento degli ambienti di lavoro;

all'interno dello stabilimento sono presenti n. 2 impianti termici ad uso tecnologico, corrispondenti a caldaie alimentate a gas metano, destinate alla produzione di vapore; la loro potenza termica nominale complessiva è superiore a 3 MW;

allo stato di progetto si aggiungono la nuova rameuse da 2000 kW e l'essiccatoio-tumbler da 550 kW, entrambi funzionanti a metano;

è presente inoltre n. 1 impianto termico ad uso civile corrispondente ad una caldaia alimentata da gas metano per il riscaldamento degli uffici, avente potenza termica nominale inferiore a 3 MW;

infine, è presente in stabilimento n. 1 gruppo elettrogeno di emergenza, utilizzato per alimentare la rete idrica in caso di incendio;

osservando la tendenza dei dati si stima che alla massima potenzialità di trattamento, il consumo specifico di energia termica è pari a circa 868 Smc/t e quello di energia elettrica intorno a 1328 kWh/t;

in base ai dati dei consumi energetici e di produzione registrati dal 2007, rapportando tali consumi alla produzione massima autorizzata allo stato attuale (mai raggiunta), si ottiene un consumo di metano pari a 3.992.800 Smc/anno e un consumo di energia elettrica pari a 6.108.800 kWh/anno; allo stato di progetto non si intende modificare la produttività massima;

per effetto delle modifiche non si prevede un aumento dei consumi energetici e si procede a dettagliare le motivazioni di tale previsione. Per quanto riguarda il "mercerizzo autonomo", si prevede una riduzione dei consumi energetici in ragione del fatto che per una parte dei tessuti in lavorazione verrà esclusa la fase di tintura. Per quanto riguarda l'inserimento della nuova rameuse e del nuovo essiccatoio, allo stato di progetto si prevede, e si auspica, una riduzione dei consumi energetici dato che l'obiettivo dell'investimento è proprio quello di rendere l'impianto più flessibile alle varie richieste di mercato nelle fasi di essiccamento e finissaggio, utilizzando impianti di ultima

generazione che permettono di variare le temperature di trattamento con minori dispendi energetici;

in generale, quindi, si prevede una diminuzione dei consumi energetici alla massima capacità produttiva, tuttavia, non avendo ancora un riscontro oggettivo dei consumi, che dipenderanno anche dalle effettive le richieste del mercato e dalle "ricette" di trattamento che si renderanno necessarie, si prospetta cautelativamente un'invarianza dei consumi tra lo stato di fatto e quello di progetto;

al fine di ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili, nel 2010 la ditta ha installato un impianto fotovoltaico sulle coperture dello stabilimento: nel 2022 l'impianto ha prodotto 538.742,40 kWh di cui ne sono stati utilizzati 440.144,40 kWh e ceduti alla rete 98.598,00 kWh;

la ditta ha inoltre adottato una serie di misure che rientrano nelle Bref "Energy efficiency" di febbraio 2009, di cui ha già mostrato il sostanziale rispetto all'interno dell'AIA Det. n° 53/20/03/2014;

per l'attività viene utilizzato gasolio per il rifornimento dei tre mezzi di proprietà dell'azienda adibiti al servizio di trasporto merci. Il consumo annuale di gasolio è pari a circa 20.000 litri/anno; alla massima potenzialità dell'impianto si stima un consumo pari a 40.000 litri/anno;

per effetto delle modifiche in progetto non si prevede un incremento del consumo di gasolio in quanto non è previsto un incremento della massima potenzialità di trattamento dell'impianto;

rifiuti

i principali rifiuti che si generano sono gli sfridi derivanti dalle fasi di garzatura e cimatura e i fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue industriali. I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo". L'Azienda non effettua operazioni di recupero di rifiuti;

si stima che alla massima potenzialità di trattamento la quantità di rifiuti pericolosi prodotti sia pari a circa 23 t/anno e quella di rifiuti non pericolosi sia pari a circa 713 t/anno;

per effetto delle modifiche in progetto non si prevede un aumento della produzione massima di rifiuti stimata rispetto allo stato attuale; non ci saranno modifiche nemmeno alla tipologia di rifiuti prodotti e alle modalità di stoccaggio degli stessi;

paesaggio

il progetto in esame non prevede la modifica dello stato dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici; il rapporto spaziale e le possibili interferenze tra l'insediamento e il paesaggio in cui si inserisce rimarranno pertanto invariati;

in generale si ritiene che il sito e il progetto in esame non implicino una interferenza rilevante con il paesaggio della zona;

beni materiali (patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare)

non si segnala la presenza di beni storici o culturali nei pressi dell'area di studio. In generale si ritiene che il sito e il progetto in esame non implicino una interferenza rilevante con le opere ed i beni materiali presenti nella zona;

inquinamento luminoso

il progetto in esame non prevede la modifica dell'illuminazione del sito produttivo. In generale si ritiene che il sito e il progetto in esame non implicino una interferenza rilevante con l'illuminazione della zona;

aspetti socio-economici

rispetto alle decine di tintorie presenti una volta nel distretto, FILTE è rimasta la sola ancora presente. L'importanza socio-economica della società deriva quindi, non solo dalle opportunità lavorative che essa offre o dall'indotto connesso al processo produttivo, ma anche dal know-how acquisito dall'azienda e dalle maestranze in decenni di esperienza, di indubbia importanza a livello regionale e nazionale;

traffico indotto

il traffico indotto è principalmente connesso alla consegna del tessuto da trattare e delle materie ausiliarie nonché al ritiro del tessuto trattato; attualmente si stimano circa 3.600 ingressi annui all'impianto, a cui si aggiungono circa 140 accessi annui per il ritiro dei rifiuti;

l'impianto è collocato in un'area industriale confinante con la A22, in prossimità del casello di Campogalliano lungo la A22 e quindi vicino anche al collegamento con la A1. La viabilità risulta ampia e adeguata al transito dei mezzi connessi con le attività dello stabilimento;

il progetto in esame non apporterà alcuna modifica al traffico indotto attuale in quanto non è previsto un incremento della potenzialità di trattamento; si ritiene che il progetto non avrà effetti negativi significativi su questa componente;

salute pubblica

sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il progetto di modifica proposto non sia tale da comportare una variazione alle condizioni di salute della popolazione;

impatti cumulativi

nell'area di inserimento di FILTE, e in particolare nei Comuni di Carpi e Campogalliano, non sono presenti altre tintorie di tessuti. Non si prevedono pertanto impatti cumulativi;

misure di mitigazione e compensazione

si riporta un riassunto dei sistemi di mitigazione esistenti ed in progetto:

emissioni in atmosfera:

- aspirazione di tutte le fasi potenzialmente in grado di liberare inquinanti;

- depurazione delle emissioni convogliate prima dell'immissione in atmosfera: filtri a maglie metalliche per gli essiccatoi, elettrofiltro per Rameuse n. 1,2 e 4, abbattimento ad umido per stoccaggio degli acidi e basi, filtro a tessuto per stoccaggio sali;

- abbattimento delle sostanze odorigene emesse nella fase termofissaggio con elettrofiltro e procedure di controllo;

- stoccaggio del materiale pulverulento in silos;

- al fine di mitigare l'incremento del flusso di massa delle polveri, la scrivente propone di individuare e attuare, previo accordo con gli Enti Competenti, un progetto di potenziamento del verde pubblico nel comune di Campogalliano, ad esempio tramite la piantumazione di una rotatoria o di un'area a fruizione pubblica carente di verde, in funzione delle esigenze del territorio. Qualora la proposta sia ritenuta condivisibile si rimane disponibili ad individuare nel dettaglio gli interventi; si rimane parimenti disponibili ad individuare interventi diversi qualora quelli proposti non siano ritenuti adeguati.

acqua:

- recupero di acqua di raffreddamento nel ciclo di tintura;

- recupero e riutilizzo dell'acqua di mercerizzo in più cicli di trattamento;

- raccolta e depurazione di tutte le acque reflue industriali e di tutti gli eventuali sversamenti accidentali;

- presidi per evitare ogni eventuale contaminazione delle acque meteoriche (bacini di contenimento, cordoli, chiusura di pozzetti

in aree a rischio, chiusura dell'ingresso dei pluviali nella pavimentazione nelle aree a rischio;

energia:

- riduzione del contenuto d'acqua prima dell'essiccazione/termofissaggio con spremitura e centrifugazione;
- introduzione di macchinari (essiccatoio e rameuse) di nuova generazione con maggior efficienza energetica;
- recupero di calore delle acque di tintura;
- recupero di calore dai fumi del termofissaggio (con elettrofiltro);
- utilizzo di pannelli di controllo per la regolazione automatica dei bruciatori delle rameuse per garantire una combustione ottimale;
- riduzione delle perdite di calore mediante coibentazione delle tubazioni, delle camere delle rameuse e dei portelli di controllo delle camere;
- utilizzo di energia autoprodotta con impianto fotovoltaico;

rifiuti:

- invio a recupero di circa il 99% dei rifiuti prodotti;
- contenitori a tenuta;
- raccolta e invio a depurazione di eventuali percolamenti;
- bacini di contenimento;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

non è prevista una fase di cantiere poiché la modifica consiste unicamente nell'inserimento di due nuovi macchinari che non necessitano di opere edilizie;

non verranno prodotte terre e rocce da scavo in quanto non saranno necessarie opere di demolizione;

le superfici interne ed esterne non subiranno variazioni in quanto le modifiche proposte non comportano la realizzazione di nuove edificazioni;

atmosfera

la realizzazione dell'intervento comporterà l'inserimento di tre nuovi punti di emissione convogliati in atmosfera E22, E23, E35 e la variazione delle condizioni dell'emissione convogliata in atmosfera E21 (il valore di portata rimane invariato), come meglio

descritto in seguito; si riporta la variazione del carico inquinante massimo potenziale quantificato dalla ditta:

inquinanti	situazione attuale (kg/giorno)	situazione futura (kg/giorno)	situazione attuale (kg/anno)	situazione e futura (kg/anno)	variazione e %
polveri	20,59	28,19	4.942	6.765	+37
NO2	94,92	94,92	22.780	22.780	0
SOV	89	122,37	21.360	29.369	+38

in relazione agli autocontrolli effettuati la quantità di inquinanti effettivamente emessa è molto inferiore a quella autorizzata ma, al momento, il gestore non propone alcuna riduzione volontaria dei limiti attuali per gli inquinanti polveri e SOV;

il gestore ritiene che l'impatto relativo alle emissioni in atmosfera sia da considerarsi basso per tutti gli inquinanti considerati, a dimostrazione di tale affermazione ha allegato uno studio modellistico di ricaduta degli inquinanti successivamente descritto e analizzato;

le emissioni odorigene sono riconducibili all'attività di termofissaggio ad alte temperature effettuato principalmente su filati sintetici quali poliestere e poliestere elastame. Per ovviare alla problematica della diffusione di odori molesti la ditta ha dirottato l'operazione di pre-termofissaggio del tessuto greggio alle macchine Rameuse 1 e 2, collegate entrambe all'emissione convogliata in atmosfera E21;

a servizio di E21 è presente un elettrofiltro a secco, di tipo catalitico recuperativo di ossidazione CO; tale impianto consente di depurare gli effluenti gassosi derivanti da tali macchine e, contemporaneamente, permette il recupero del calore dei fumi;

la nuova Rameuse 4 verrà collegata all'elettrofiltro di E21 in aggiunta alle Rameuse 1 e 2; tale modifica non varierà la quantità e la qualità dell'emissione poiché, l'impianto sarà dotato di un sistema che permetterà l'invio al filtro delle emissioni al massimo di due rameuse per volta;

il gestore ritiene che l'impatto relativo alle emissioni odorigene sia contenuto in relazione alle opere/accorgimenti adottate;

non ci saranno variazioni in merito alle emissioni diffuse; l'azienda ha già adottato tutti gli accorgimenti per evitare le emissioni diffuse di polveri;

in relazione a quanto valutato dall'azienda in riferimento all'impatto prodotto dalla modifica proposta sulle emissioni convogliate in atmosfera, si evidenzia un incremento dei flussi di massa per gli inquinanti polveri e SOV a seguito dell'inserimento di tre nuovi punti di emissione convogliati in atmosfera (E22, E23, E35);

la ditta non ha previsto misure di mitigazione e/o compensazione delle emissioni, quali adozione di ulteriori sistemi di abbattimento su impianti non presidiati, riduzione di limiti, recuperi energetici, ecc.;

per mitigare l'incremento del flusso di massa delle polveri la Ditta, con le integrazioni di maggio 2023, propone di individuare e attuare, previo accordo con il Comune di Campogalliano, un progetto di potenziamento del verde pubblico;

attualmente il limite fissato per l'inquinante "polveri" di tutte le Rameuse è di 10 mg/Nmc; nove Rameuse su dieci non sono presidiate da impianti di abbattimento. I risultati degli autocontrolli condotti negli anni restano comunque ampiamente al di sotto del valore limite. Per quanto attiene invece l'inquinante SOV come COT, le uniche Rameuse dotate di impianto di depurazione (elettrofiltro) per l'abbattimento delle SOV risultano essere la n. 1 e la n.2 collettate entrambe al punto di emissione E21. Al momento non risultano messe in opera azioni aggiuntive per le emissioni di tipo odorigeno;

in merito a quanto sopra, nell'ambito della domanda di modifica/riesame dell'AIA, anche alla luce dei valori riscontrati negli autocontrolli annuali, verrà valutata la necessità di presentazione di una proposta per la revisione/riduzione degli attuali limiti;

traffico indotto

l'impianto è collocato in un'area industriale confinante con la A22, in prossimità del casello di Campogalliano lungo la A22 e quindi vicino anche al collegamento con la A1. La posizione risulta quindi ottimale, data la sua vicinanza a due delle principali arterie nazionali di collegamento nord-sud ed est-ovest del paese. La zona industriale è principalmente servita da Via Ferrari e attraverso Via Barchetta, Viale Italia e Via del Lavoro è facilmente collegata al casello autostradale di Campogalliano;

il traffico indotto è principalmente connesso alla consegna del tessuto da trattare e delle materie ausiliarie, nonché al ritiro del tessuto trattato; attualmente si stimano circa 3.600 ingressi annui all'impianto, a cui si aggiungono circa 140 accessi annui per il ritiro dei rifiuti. Per effetto delle modifiche in progetto

non si prevede un incremento degli accessi di mezzi all'impianto in quanto non è previsto un incremento della potenzialità di trattamento;

l'impatto di questo aspetto è pertanto da ritenersi nullo;

studio modellistico di diffusione e ricaduta inquinanti - qualità dell'aria

lo studio effettuato dal proponente ha la finalità di valutare l'impatto sulla qualità dell'aria derivante dalle modifiche impiantistiche di progetto;

la modifica impiantistica porta ad un incremento dei flussi di massa di Polveri (+1803 kg/anno pari ad un +37%) e di COV (+8009 kg/anno pari a +38%). I nuovi camini non emettono Nox;

la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria è stata svolta sia nell'assetto attuale (Ante Operam) che in quello a seguito delle modifiche impiantistiche (Post Operam), relativamente agli inquinanti PM10 ed NOx derivanti dalle emissioni convogliate;

la stima è stata svolta con il modello lagrangiano a puff Calpuff, prendendo a riferimento i dati meteorologici dell'intero anno 2022, rappresentativi dell'area indagata e ricostruiti per mezzo del modello meteorologico diagnostico CALMET che ha utilizzato, in input, l'output del modello meteorologico a mesoscala WRF;

il dominio di calcolo è stato impostato pari a 8 km x 8 km, con passo di griglia di 50 m e centrato sull'azienda;

le emissioni in input al modello di calcolo sono state calcolate a partire dai dati autorizzati (ante operam) e da quelli di cui si richiede l'autorizzazione (post operam);

per quanto riguarda la modulazione temporale delle emissioni, si dichiara che lo stabilimento chiude una settimana in gennaio e tre settimane in agosto. Per il resto dell'anno, tutte le sorgenti, ad eccezione di E28 e E29, emettono in continuo dal lunedì mattina al sabato mattina. Le sorgenti E28 ed E29 emettono invece per un'ora al giorno;

per i camini dotati di cappello parapioggia o con uscita orizzontale è stata annullata la componente meccanica del plume rise. La Ditta dichiara che a causa del minore plume rise, si potrebbero generare valori maggiori di concentrazione (rispetto all'utilizzo di camini verticali liberi) in prossimità dei punti di emissione ma, per una questione di conservazione della massa, valori minori allontanandosi da tali punti;

nella dispersione è stato considerato l'effetto del building downwash;

sono state utilizzate le seguenti ipotesi cautelative: considerare l'emissione di polveri totali come costituita tutta da PM10 e quella di NOx coincidente con l'NO2;

sono poi stati individuati 13 ricettori, codificati da R1 a R13;

come valore di fondo che caratterizza lo stato attuale, è stato preso a riferimento il dato rilevato nel 2022 dalla stazione locale della RRQA di Parco Ferrari ubicata a Modena (medie annuali di 30 µg/m³ per PM10 e di 23 µg/m³ per NO2);

alle medie annuali previste dal modello è stata sommata la concentrazione media annuale rilevata a Parco Ferrari, mentre per quanto riguarda i percentili, il valore di fondo è stato addizionato ai singoli dati orari o alle medie giornaliere;

i risultati della valutazione previsionale sono stati restituiti sia come valori puntuali ai ricettori (con e senza fondo ambientale), che come isolinee di concentrazione del contributo dell'impianto nel dominio di calcolo;

per quanto riguarda i PM10, il punto di massima ricaduta si trova in prossimità dell'ingresso dell'impianto, nell'area ad est, tra via Ferrari e l'autostrada del Brennero, a lato dell'area adibita a parcheggio. I risultati vengono di seguito sintetizzati:

- la concentrazione media annuale di PM10 viene stimata pari a 4.2 µg/m³ (2.9 µg/m³ in Ante Operam) nel punto di massima ricaduta e pari a 2.9 µg/m³ (2.0 µg/m³ in Ante Operam) presso il ricettore più impattato R1, a fronte di un limite di 40 µg/m³, che risulta pertanto rispettato, anche considerando il fondo ambientale di 30 µg/m³;

- il 90.40° percentile della concentrazione media giornaliera di PM10 viene stimato pari a 12.3 µg/m³ (8.2 µg/m³ in Ante Operam) nel punto di massima ricaduta e pari a 8.4 µg/m³ (5.8 µg/m³ in Ante Operam) sempre presso il ricettore più esposto R1; considerando il fondo ambientale, tale percentile risulta maggiore del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ presso tutti i ricettori anche nell'Ante Operam, in quanto il dato di Parco Ferrari ha presentato più di 35 superamenti del valore limite giornaliero nel 2022;

per quanto riguarda l'NO2, il punto di massima ricaduta è posto sullo stabilimento industriale ubicato subito a nord. Il contributo dell'impianto non determina criticità in merito al rispetto del valore medio annuale di 40 µg/m³ (14.8 µg/m³ nel punto di massima ricaduta e 5.1 µg/m³ presso il ricettore più

esposto R11), anche considerando il fondo ambientale di 23 µg/m³. Il 99.79° percentile ha il suo valore massimo, considerando il fondo ambientale, presso il ricettore R10 (previsione di 143 µg/m³ a fronte di un limite di 200 µg/m³). I nuovi camini non emettono ossidi di azoto, pertanto non sono previsti incrementi rispetto a quanto commentato. Si osservano tuttavia stime non completamente trascurabili, dovute ad un flusso di massa annuale significativo, pari a 22.78 t/a;

sulla base di quanto sopra, poiché il comune di Campogalliano appartiene alla Pianura ovest che è identificata dal nuovo PAIR 2030 come area di superamento di NO₂ e PM₁₀ (art. 4 delle NTA) e considerato, inoltre, che i valori reali di emissione desunti dagli autocontrolli del gestore e dai controlli ARPAE risultano ampiamente inferiori rispetto ai limiti autorizzati, si ritiene opportuno che in fase autorizzativa, la ditta proponga l'abbassamento dei flussi di massa autorizzati ai camini, sia nuovi che esistenti, mediante una riduzione dei limiti associati agli inquinanti PM₁₀, NO₂ e anche COV (in quanto precursori di particolato secondario), cercando di allinearsi verso i valori limite più bassi fra quelli previsti nelle specifiche tabelle riportate nel documento di riferimento sulle BAT, secondo quanto indicato dall'art.25 comma 1 del PAIR 2030;

vista la disponibilità della ditta ad intervenire con progetti di compensazione delle emissioni associate agli inquinanti PM₁₀, NO₂ e COV mediante potenziamento del verde pubblico (in relazione alle necessità del territorio) si richiede che, previo accordo con l'Amministrazione comunale, venga definito un progetto di potenziamento del verde pubblico sul territorio di Campogalliano quale, ad esempio, la piantumazione di aree verdi con essenze/specie in grado di interagire positivamente sulla qualità dell'aria;

si rappresenta che esistono in letteratura diversi studi o linee guida che si prefiggono di definire il contributo individuale che ogni specie arborea e arbustiva, utilizzata nel contesto urbano, riesce a fornire a maturità. Si riportano a titolo di esempio i seguenti documenti:

- *"Tecnologie verdi per la mitigazione ambientale urbana e del territorio"* - Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-CNR) - anno 2017 - <http://www.bo.ibimet.cnr.it/repository/forestazione-urbana-schede/view>
- *"Linee Guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono"* - Regione Toscana - anno 2018 - <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/4058647/Alleg>

[ato+1+Linea+guida+Piantumazione+31_10_2018.pdf/c99d86e0-811d-44da-836e-adb6f255f28c](http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5260726&nomeFile=Decreto_n.11924_del_30-07-2020-Allegato-C)

- "Linee Guida Operative per la redazione dei progetti integrati di forestazione urbana" - Regione Toscana - (Decreto_n.11924_del_30-07-2020-Allegato-C)
http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5260726&nomeFile=Decreto_n.11924_del_30-07-2020-Allegato-C

acque superficiali e sotterranee

in merito alla gestione delle acque il proponente ritiene che l'impatto su acque superficiali e sotterranee sia di bassa entità;

in merito ai prelievi idrici, nel presente progetto il proponente ha valutato il consumo idrico sulla base della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea. Le modifiche richieste non influenzeranno l'attuale prelievo idrico complessivo che resterà al di sotto del quantitativo massimo autorizzato (519.600 m³/anno). Non si prevede neanche un aumento dei volumi di acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura; il quantitativo rispetterà il valore massimo scaricabile attualmente fissato in 575.000 mc/anno;

le acque reflue domestiche sono trattate in un depuratore a fanghi attivi;

le acque meteoriche da pluviali e piazzali, senza rischio di contaminazione, sono scaricate nel fosso di scolo lungo Via Ferrari;

attualmente è in atto un progetto di revamping dell'attuale impianto di depurazione di tipo biologico; eventuali prescrizioni/condizioni verranno valutate all'interno della domanda di modifica e/o rinnovo dell'AIA;

l'impatto nei confronti di questa matrice è pertanto da ritenersi poco significativo;

suolo e sottosuolo

la matrice in esame non sarà influenzata a seguito della attuazione del progetto, in quanto quest'ultimo sarà realizzato esclusivamente all'interno del fabbricato. Non sono quindi previste variazioni in merito agli impatti sul suolo e sottosuolo;

l'impatto nei confronti di questa matrice è pertanto da ritenersi nullo;

flora, fauna ed ecosistemi

il progetto si inserisce in un'area ed in una struttura già approntate per ospitare attività produttive. Non è previsto

l'interessamento di nuove aree naturali o la possibile compromissione di ecosistemi;

l'impatto nei confronti di questa matrice è pertanto da ritenersi nullo;

paesaggio e patrimonio culturale

l'impatto nei confronti di questa matrice è da ritenersi nullo;

popolazione e salute

non si rilevano specifiche problematiche in merito a tale aspetto;

rumore

l'insediamento oggetto di studio è situato nella zona artigianale di Campogalliano. Secondo la vigente Classificazione Acustica disposta dal comune nell'ambito del PSC, l'area interessata dall'impianto è collocata in Classe V - Area prevalentemente industriale - con valori limite di immissione rispettivamente pari a 70 dB(A) di giorno e 60 dB(A) di notte. Le aree circostanti, all'interno delle quali sono presenti dei recettori, sono state attribuite sia ad una classe III - area mista - con limiti acustici ammissibili pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte, che ad una classe II - aree prevalentemente residenziali - con limiti acustici ammissibili pari a 55 dBA di giorno e 45 dBA di notte. Presso i recettori deve essere rispettato anche il valore limite d'immissione differenziale pari a 5 dBA di giorno (06-22) e 3 dBA di notte (22-06);

l'inserimento dei nuovi impianti produttivi, anche se comporterà una riorganizzazione della produzione giornaliera dell'impianto, non prevede modifiche al ciclo produttivo e l'inserimento di sorgenti sonore significative rispetto allo scenario acustico esistente;

le valutazioni contenute nel documento d'impatto acustico allegato all'istanza di screening (datato marzo 2023), evidenziano che la rumorosità ambientale prodotta dalle sorgenti sonore in uso presso l'impianto (scenario ante operam) resta confinata all'interno del perimetro aziendale, mentre all'esterno dell'insediamento la componente acustica risulta influenzata dal traffico veicolare dell'Autostrada A22;

l'intervento non prevede l'installazione nell'ambiente esterno di nuovi impianti tecnologici, ma unicamente la costruzione di nuovi camini di emissione (S8, S9 e S10);

i livelli sonori stimati (post operam) nelle postazioni individuate al confine aziendale (da P1 a P8), mostrano il

rispetto dei valori limite d'immissione assoluti, diurno e notturno, attribuiti alla classe V. Risulta rispettato anche il criterio differenziale, diurno e notturno, nei confronti dei ricettori individuati;

l'impatto di questo aspetto è da ritenersi nullo;

consumi energetici

per quanto riguarda gli aspetti energetici, l'inserimento dei due nuovi macchinari comporterà un incremento sia nei consumi di gas metano che di energia elettrica. In considerazione del fatto che le performance energetiche dei nuovi impianti sono sicuramente superiori a quelle degli impianti esistenti, il gestore prevede non ci siano variazioni rispetto allo stato attuale; pertanto, non sono state stimate variazioni in termini %. In generale, in relazione ai consumi energetici, il gestore ritiene che l'impatto sia da considerarsi trascurabile rispetto alla situazione attuale in quanto prevede un miglioramento in termini di efficienza energetica;

le fonti di approvvigionamento rimarranno le stesse in quanto non varieranno le modalità produttive;

valutato quanto dichiarato dal proponente ovvero "*i nuovi impianti assicureranno performance energetiche superiori a quelle dell'esistente*" non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto;

rifiuti

con la modifica proposta non si avrà un incremento della quantità di rifiuti prodotti e la tipologia di rifiuti prodotti dal ciclo produttivo rimarrà la medesima;

l'impatto di questo aspetto è da ritenersi nullo;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs.152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0653203 del 05 luglio 2023, sulla base della documentazione presentata, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica dell'impianto di pretrattamento o tintura di tessili", localizzato nel comune di Campogalliano (MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel

rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. visto che il comune di Campogalliano appartiene alla Pianura ovest che è identificata dal nuovo PAIR 2030 come area di superamento di NO₂ e PM₁₀ (art. 4 delle NTA) e considerato, inoltre, che i valori reali di emissione desunti dagli autocontrolli del gestore e dai controlli ARPAE risultano ampiamente inferiori rispetto ai limiti autorizzati, si ritiene opportuno che in fase autorizzativa la ditta proponga l'abbassamento dei flussi di massa autorizzati ai camini, sia nuovi che esistenti, mediante una riduzione dei limiti associati agli inquinanti PM₁₀, NO₂ e anche COV (in quanto precursori di particolato secondario), cercando di allinearsi verso i valori limite più bassi fra quelli previsti nelle specifiche tabelle riportate nel documento di riferimento sulle BAT, secondo quanto indicato dall'art.25 comma 1 del PAIR 2030;
2. vista la disponibilità della ditta ad intervenire con progetti di compensazione delle emissioni associate agli inquinanti PM₁₀, NO₂ e COV mediante potenziamento del verde pubblico (in relazione alle necessità del territorio) si prescrive che, previo accordo con l'Amministrazione comunale, venga definito un progetto di potenziamento del verde pubblico sul territorio di Campogalliano quale, ad esempio, la piantumazione di aree verdi con essenze/specie in grado di interagire positivamente sulla qualità dell'aria, da presentare in fase autorizzativa;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente

e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche

potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifica dell'impianto di pretrattamento o tintura di tessili", localizzato nel comune di Campogalliano (MO) proposto da Filte S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1 visto che il comune di Campogalliano appartiene alla Pianura ovest che è identificata dal nuovo PAIR 2030 come area di superamento di NO₂ e PM10 (art. 4 delle NTA) e considerato, inoltre, che i valori reali di emissione desunti dagli autocontrolli del gestore e dai controlli ARPAE risultano ampiamente inferiori rispetto ai limiti autorizzati, si ritiene opportuno che in fase autorizzativa la ditta proponga l'abbassamento dei flussi di massa autorizzati ai camini, sia nuovi che esistenti, mediante una riduzione dei limiti associati agli inquinanti PM10, NO₂ e anche COV (in quanto precursori di particolato secondario), cercando di allinearsi verso i valori limite più bassi fra quelli previsti nelle specifiche tabelle riportate nel documento di riferimento sulle BAT, secondo quanto indicato dall'art.25 comma 1 del PAIR 2030;

2 vista la disponibilità della ditta ad intervenire con progetti di compensazione delle emissioni associate agli inquinanti PM10, NO₂ e COV mediante potenziamento del verde pubblico (in relazione alle necessità del territorio) si prescrive che, previo accordo con l'Amministrazione comunale, venga definito un progetto di potenziamento del verde pubblico sul territorio di Campogalliano quale, ad esempio, la piantumazione di aree verdi con essenze/specie in grado di interagire positivamente sulla qualità dell'aria, da presentare in fase autorizzativa;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e 2, dovrà essere effettuata da ARPAE;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale

preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE di Modena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Modena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Filte S.p.A., al Comune di Campogalliano, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI